

LA GUERRA DI CHIOGGIA

Dal 1303 al 1378 Cavarzere sostenne guerre ora contro Treviso ora contro Padova e ora contro Chioggia o per interessi commerciali o per questioni di confini o per la navigazione e lo sbocco dei fiumi o per affari di giustizia. Durante questo periodo, nel 1348, un altro gravissimo terremoto, durato a riprese 15 giorni, fece inoltre soffrire anche il Cavarzerano di una grande carestia e di una terribile pestilenza che interessò gli Stati Veneti.

La potenza marittima di Venezia era contrastata da Genova, la quale procurò seri guai alla Serenissima, in modo particolare quando le popolazioni della terraferma cominciarono ad agitarsi. Invidiati da Padova e da Treviso, i Veneziani tentarono inutilmente di mettersi d'accordo con i Padovani sulla delimitazione dei confini.

Il Podestà di Cavarzere e quello di Chioggia attaccarono i Padovani alla Bastia di Borgoforte nel 1372, ma furono sconfitti. Il Podestà di Chioggia fu fatto prigioniero. La guerra contro i Carraresi, signori di Padova, terminò però con la completa vittoria delle armi venete. I Padovani si videro costretti ad inviare a Venezia, quale ambasciatore di pace, il poeta Francesco Petrarca.

Venezia venne poi alle armi (1378) con Genova, per rivalità negli affari d'Oriente. Ai Genovesi si collegarono Lodovico re d'Ungheria, Macuardo patriarca d'Aquileia, Gherardo da Camin ed i Carraresi di Padova, mentre ai Veneziani si unirono i Visconti di Milano, Nicolò d'Este, il duca di Savoia ed altri signorotti d'Italia.

La flotta genovese dal mare e le truppe collegate assaltarono Chioggia e, dopo la caduta della città, assalirono ed occuparono anche Loreo, Torre delle Bebbe e Cavarzere. Il castello delle Bebbe venne occupato dopo che i Padovani erano riusciti a rompere la guarnigione di Loreo.

Bebbe era un'antichissima borgata al confine tra Cavarzere e Chioggia, che sorgeva su una vasta elevazione di terre, posta